Anno XLII — Mercoledì 29 gennaio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 25

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

NUOVO ATTEGGIAMENTO DEI PARTITI?

Una lettera dell'on. Bissolati

Roma, 28 matt.

L'on. Bissolati, nominato a far parte del Comitato per i festeggiamenti del 50. anniversario della proclamazione di Roma a Capitale, ha scritto al Sindaco Nathan, ringraziando per l'incarico datogli, incarico che accetta, nel timore che la sua rinunzia possa venire interpretata come un disconoscimento, da parte sua, dell'altissimo valore dell'avvenimento storico che si vuole commemorare.

La lettera dell'on. Bissolati è oggetto a Roma di animatissimi commenti. Nessuno se ne nasconde l'importanza come significato politico, specialmente in questi giorni, in cui si è tanto parlato da tutti delle nuove funzioni politiche del partito riformista quali si delineano secondo alcuni in un non lontano avvenire.

La mossa dell'on. Bissolati che viene — notate bene — dopo varie clamorose rinunzie di un repubblicano e di alcuni clericali — a far parte del comitato per le feste del 1911, ha tanto maggior valore in quanto l'on. Bissolati stesso era stato officiato privatamente e da alcuni giornali, perchè volesse dimettersi adducendo incompatibilità analoghe a quelle che avevano occasionato la rinuncia del repubblicano Alliata.

Per chi legge attentamente la lettera del Bissolati riesce evidente che il deputato riformista ha inteso fare un altro passo verso quello che si chiama, ormai, con parola non meno brutta della cosa « possibilismo».

Se l'atto dell'on. Bissolati fosse stato spontaneo e isolato sarebbe passato inosservato alla maggior parte, ma, posto in relazione colle dimissioni di Ferri da direttore dell'*Avanti!* e specialmente con i commenti che a quelle dimissioni sono stati fatti, ha un certo valore e va considerato come il segnacolo di un nuovo atteggiamento di tutti i partiti.

Il discorso dell'on. Cornaggia

Milano, 28.

Commentando il discorso dell'on. Cornaggia il *Corriere della Sera* osserva con opportunità:

«In epoca di minor confusione d'uomini d'idee e di programmi, nel campo nostro non sarebbero accettate senza confutazione, alcune affermazioni notevoli dell'on. Cornaggia. Egli vuole che i cattolici intervengano alle urne come tali, scelgano i rappresentanti indicati dalle loro associazioni provenienti magari da queste associazioni e nello stesso tempo non vuol sentir parlare di partito cattolico. Ma ciò equivale a invocare la causa e respingere l'effetto.

«L'effetto cioè il partito cattolico parlamentare, non è desiderato nè dal Papa, nè dall'on. Cornaggia, nè da quanti hanno occhi per scorgere il male che un tal partito farebbe alla chiesa e all'Italia».

. . . .

«E perchè questo partito — continua il *Corriere* — è pericoloso? Perchè è confessionale. I suoi aderenti intendono cioè partecipare alla vita pubblica, non come conservatori, liberali, o democratici, ma come professanti la fede cattolica. Ora questa fede è quella di una gran parte degl'italiani, ma non può, non deve costituire un programma politico, a meno che vogliano rinnegare quel principio laico dello Stato che è retaggio glorioso e tradizione ortodossa del nostro risorgimento. Il formarsi di un partito confessionale non solo contrasta coi principii liberali, ma minaccia gl'interessi stessi della Chiesa, che viene esposta al bersaglio degli anticlericali.

«I cattolici, insomma, non devono partecipare alla vita pubblica, si obietterà? Non può essere questa evidentemente la tesi liberale. Partecipino i cattolici, ma seguendo il loro credo politico, non la loro fede religiosa che non può costituire un programma politico in uno Stato, il quale non deve essere nè anticlericale, nè clericale, ma laico; vadano tutti alle urne, ma non intervengano nelle lotte elettorali con associazioni e candidati confessionali».

I rinforzi italiani in marcia verso Lugh

Un comunicato ufficiale

Roma, 28. — La *Stefani* comunica: In data di Mombasa 27 il ministro degli esteri ha ricevuto un telegramma dal reggente la colonia del Benadir che è stato recato a Mombasa dalla R. nave *Caprera*. Le ultime notizie mandate da Lugh dal tenente Cibelli sono in data 7 gennaio e confermano le precedenti rassicuranti informazioni. E' stata segnalata, a sei giornate a Nord Ovest di Lugh, la presenza di un europeo con 40 armati che si dirigerebbe verso Dolo, ma deve escludersi che sia il capitano Molinari poichè pare certa la notizia della sua morte.

Sembra più probabile si tratti del Perducchi che come si ricorderà, ha avuto incarico dal Governo di stabilirsi provvisoriamente a Lugh. Il tenente Cibelli ha avuto istruzioni di eseguire una rapida ricognizione sul luogo dello scontro per raccogliere le salme di Bongiovanni e Molinari. Il rinforzo inviato da Gelib non ha potuto raggiungere Bardera perchè, avendo presa la via di Giuba, fu trattenuto dalla piena. Invece il rinforzo spedito da Brava è giunto a Bardera puntualmente e senza incidenti.

Ferranti è partito da Brava per Bardera insieme al tenente Testafoche con altri rinforzi per ricostituire i presidi di Bardera e Lugh.

Le onoranze a un illustre filosofo

Il plebiscito di ammiraz. di Padova

Padova, 28. — Alle onoranze per il grande filosofo italiano, Roberto Ardigò, volle partecipare tutta l'Italia dotta e civile. Il prof. Nino Tamassia, che fu discepolo caro al maestro nel Liceo di Mantova, fu incaricato di ricevere telegrammi e adesioni alla festa solenne.

E i telegrammi e le adesioni piovvero a centinaia da tutte le parti d'Italia: tutte le Università, tutte le Scuole Superiori o di Studi Sociali o di Studi Commerciali si sentirono in dovere di concorrere a rendere più solenne e più significativo l'omaggio allo scienziato austero e geniale.

Torino, Pavia, Genova, Roma, Bologna, Palermo, Cagliari, Napoli, nessuno dei grandi centri di coltura mancò al concerto trionfale di lode e di riverenza e ai grandi centri si associarono centri minori: licei e scuole secondarie, scuole tecniche e istituti scientifici, oscuri circoli di studi, sperduti fra le montagne della Sardegna o i dirupi della Calabria. Fu un plebiscito che non potè non commuovere.

Il Rettore dell'Università, oltre al Corpo Accademico fu pregato di rappresentare la Università di Genova, l'Istituto Veneto e il Consiglio Provincialr Scolastico di Cremona, che gli trasmise un entusiastico ordine del giorno; il prof. Teza rappresenta la facoltà di lettere di Roma.

Telegrafarono Villari, Graf, Lombroso, Murri, Loria, Ferri, aderirono, a mezzo di una artistica pergamena i prof. dell'Università di Bologna: il Pascoli scrisse sopra il suo nome una frase significativa: «Con ogni sentimento».

Giunsero a decine le pergamene e gli indirizzi e ne continuano ad arrivare ancora: notevole quella che gli offrono i professori della nostra università, commensali (?) dell'Ardigò nello storico tavolino al Pedrocchi; la pergamena reca un'inscrizione latina, assai lodata, del prof. Nino Tamassia.

Si è aperta una pubblica sottoscrizione per un grande ritratto ad olio da consegnarsi al Maestro: gli studenti hanno deliberato di intervenire alla commemorazione del professore Mondolfo col tradizionale beretto.

Commemorazioni nelle scuole

Nelle scuole elementari si distribuì la cartolina che fu edita a cura del Comune: reca l'effigie dell'austero filosofo e a lato il giudizio che su di lui pronunziò Giosuè Carducci. «E l'ingegno più severamente forte e più fortemente nutrito, del quale si onori oggi in Italia la filosofia positiva non volgarmente e comodamente scettica.»

Cento esemplari di questa cartolina furono dal Sindaco inviati al Rettore perchè li distribuisca ai colleghi insegnanti.

Tutti i maestri e le maestre parlarono agli allievi dicendo di Ardigò pedagogo, scienziato ed educatore. Anche nelle scuole secondarie si tennero commemorazioni.

All'Università quasi tutti gli insegnanti iniziarono le loro lezioni rivolgendo un saluto augurale all'insigne collega.

Nathan e Baccelli

Padova 28, notte. — Da Roma telegrafarono ad Ardigò il sindaco Nathan, il ministro Rava che fece nominare Ardigò commendatore dell'Ordine Mauriziano e molti altri.

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia

La situazione illustrata dal comm. Stringher

Roma, 28. — Sotto la presidenza di Bertarelli si è adunato ieri il Consiglio superiore della Banca d'Italia. Esauriti gli affari di ordinaria amministrazione il direttore generale Stringher illustrò la situazione dell'Istituto alla fine del 1907. Espose i risultati delle entrate e delle spese dello scorso esercizio ponendo in rilievo il maggior lavoro fatto dalla Banca nel periodo della depressione del mercato dei valori e della tensione monetaria. Nonostante l'aumento molto sensibile della circolazione il rapporto tra questa e le riserve di garanzia si è mantenuto all'alto livello (74-35 0[0), grazie all'aumento delle riserve metalliche che al 31 dicembre scorso comprendevano 896 milioni in oro e 113 milioni in scudi di argento.

Alla stessa data il conto partite immobilizzato era ridotto di poco più di 40 milioni di fronte alla massa di rispetto di 46 milioni e tre quarti. Nella compilazione del bilancio l'amministrazione della Banca volle procedere con severità di criterii tenendo conto delle circostanze eccezionali che favorirono il conto profitti nel passato anno e alla convenienza di guardare già all'andamento del corrente esercizio che è ultimo soggetto all'accantonamento di sei milioni stabiliti colla legge 1895. In seguito a ciò il direttore generale propose e il Consiglio superiore, presenti tutti i suoi componenti, approvò ad unanimità il bilancio del 1907 che dà un utile ripartibile di nove milioni cioè tre milioni più di quello distribuito l'anno decorso.

Il Consiglio stesso deliberò un plauso ai provvedimenti proposti dal direttore generale a favore del personale della Banca.

La fiera lotta fra socialisti e cattolici

Grave condanna d'un foglio cattolico

Biella, 28. — In tribunale è terminato oggi il processo intentato da Guido Podrecca contro il giornale cattolico *il Biellese* per diffamazione.

Podrecca era rappresentato dall'on. Berenini.

Il Tribunale condannò il direttore responsabile Don Macalli a 15 mesi di reclusione aumentati da un sesto di segregazione cellulare, a duemila lire di multa, alle spese processuali ed alla pubblicazione della sentenza sui giornali della regione.

All'Alta Corte di Giustizia

La diciannovesima udienza del Processo Nasi

Il botteghino del lotto

Roma, 28. — Grande folla con viva aspettazione, per i testi dei sussidii, che fu una delusione.

Si ripresero le testimonianze sulle piante e sui fiori, sui contatori, sui 46 mila telegrammi d'ufficio portati via dal Ministro.

In fine viene il teste Duranti, impiegato al Ministero, che deve deporre sui sussidii.

Dopo un'incidente deciso della Corte con l'ordinanza di far giurare il teste, viene introdotto il Duranti che giura.

Egli dice che entrò nella segreteria particolare di Nasi; si occupava dei sussidi; faceva i mandati in base ai dati che gli davano; gli portavano domande di sussidio, raccomandazioni e indicazioni ed egli scriveva i mandati secondo le cifre segnate nelle domande.

I mandati erano consegnati al comm. Lombardo o al cav. Oderico o al cav. Franco. Essi pensavano a farli firmare.

Talvolta insieme al mandato vi era la ricevuta provvisoria (*commenti*). Veniva una grande quantità di gente per sussidi. Negli ultimi tempi sembrava al Ministero di essere ad un botteghino del lotto (*ilarità*). Un cumulo d'impiegati anche di gabinetto, deputati, un mondo di gente chiedeva che si sollecitassero i mandati.

Dopo una serie di domande che non cavano più di tanto dalla bocca del teste si rinvia la seduta a domani.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al Tagliamento

Il bilancio della Società op. di M. S.

Ci scrivono in data 28:

La Società Operaia ha approvato il Bilancio 1907 ecco gli estremi:

Entrata di L. 5065,26, Uscita L. 3285,44, Civanzo L. 1779,82.

Questo civanzo aggiunto alle lire 30780 38 esistenti in cassa al 31 dicembre 1906 forma la somma di lire 32560,20 che rappresenta appunto il patrimonio della Società al 31 dicembre 1907 Soci 310.

Da CODROIPO

La nuova rappresentanza della Società operaia

Ci scrivono in data 28:

Nella seduta dell'altra sera venne approvato il bilancio. Si passò quindi alla

Rimedi dell'anima

Si racconta che un filosofo aveva fatto scrivere sulla porta della sua biblioteca le parole: rimedi dell'anima; là difatti c'è tutta una farmacia dove si trovano dei tonici, degli eccitanti, dei narcotici, dei sedativi, degli amari, dei sudoriferi; e a voler dire di tutte le analogie non si finirebbe più.

Forse sarebbe stato più esatto se quel filosofo avesse fatto aggiungere alla parola *rimedio* l'altra *d'igiene* perchè in realtà il libro preserva assai più che non guarisca.

Ma al modo stesso che un medicamento utile all'uno è nocivo all'altro a meno che non abbia delle virtù non dubbie, un libro vale, più o meno, a seconda del giudizio col quale s'entra in rapporto.

Occorre quindi, sopratutto, scegliere bene e mettervi la stessa cura che si pone a scartare dalla propria alimentazione ogni cibo venefico.

Ma il discernimento solo e il raziocinio non bastano; bisogna che tali qualità innate meglio rifulgano coll'istruzione.

Io non esito a dirlo, le donne d'oggigiorno non leggono abbastanza e, ciò che è peggio, leggono male; di guisa che il catalogo che hanno nella mente e che aprono a vantaggio delle loro figliole è affatto insufficiente. E' bensì vero che esistono delle pubblicazioni speciali per bambini di ambo i sessi; che vi sono dovunque giornali adatti ai diversi sessi e alle differenti età; la fecondità letteraria e le incisioni e le stampe spiegano un'attività meravigliosa e creano risorse tali che l'educazione di cinquant'anni fa non conosceva; cataloghi che si pubblicano a milioni vi dicono quali sono le letture confacenti alle giovinette e sono quelli dove è rigorosamente bandito tutto quanto è sospetto ed a maggior ragione il cattivo ed il pessimo; si sono purgati i classici; si è preso dalle letterature straniere quanto hanno di buono e di utile per l'educazione; tutto questo è molto, non c'è dubbio, ma non è abbastanza.

Il compito di ogni madre è strettamente personale; se le è reso meno dificile da quanto le viene dall'esterno non per questo essa è meno obbligata di mettervi gran parte di se stessa. Se vuole indicare a sua figlia quello che deve leggere bisogna che legga prima essa. Un medico quando prescrive un rimedio tiene conto dell'età, della costituzione, della impressionabilità e di tante altre cose; prescrivere un libro non è un compito meno complesso e soltanto la madre può disporre degli elementi di un problema così delicato.

Quando una mamma fa il fatto suo un lettura scelta da lei diventa un incoraggiamento, una consolazione, un rimprovero, uno stimolante e che rimedi provvidenziali quando sono amministrati da una madre intelligente!

Dalle mani della mamma che adora, la giovinetta prenderà quel libro che le narrerà di cose buone e care che le faranno palpitare il cuore, ed acquisterà, come per diletto nozioni e idee che mai le usciranno dalla mente.

Saprà che si può evitare una epidemia praticando delle facili cognizioni igieniche, rifuggirà dal pregiudizio perchè il libro le avrà fatto comprendere il danno che il pregiudizio arreca, eleverà l'anima ad una altezza sublime perchè il libro le avrà mostrate le piccinerie e le debolezze di quaggiù. Conoscerà le angoscie, i disinganni, gli affanni degli umili, dei negletti, dei diseredati; ed un senso di pietà, di giustizia, di simpatia sostituirà l'indifferenza, il disprezzo e la farà solidale con chi sacrifica e soffre.

Libri inutili non ce ne sono; un libro o è buono o è cattivo; ciascuno dà o toglie qualche cosa; vi sono libri che arricchiscono la mente di utili cognizioni e che danno ora un consiglio, ora una saggia lezione di esperienza; altri che rubano i sonni guastando il cervello.

I libri così detti ameni hanno la facoltà di distorre dalla lettura dei libri seri. Si leggono scorrendoli cogli occhi, senza nessun sforzo; e si guadagna questo che si applica poi lo stesso procedimento sommario ai libri istruttivi, non traendo così nessun profitto per la propria coltura e per il proprio intelletto. E' indubitato che la profusione di troppe letture effimere e che il profluvio di giornali creati a bella posta per far ridere toglie a coloro che se ne dilettano il gusto delle letture sane e veramente dense di pensieri.

Voltaire ai suoi tempi accusava le gazzette di corrompere il gusto letterario. Che mai direbbe oggi se vedesse la trivialità e la falsa letteratura infiltrarsi dovunque sulle ali della pubblicità a buon mercato?

E' impossibile che il gusto resista a questa invasione, e la sostituzione quasi completa del buon libro col cattivo periodico non è certo di fausto presagio per il nostro avvenire letterario.

La lettura in comune è uno dei mezzi più piacevoli ed insieme più utili per lo sviluppo dell'intelligenza. Ma ci vuole un lettore o una lettrice; saper leggere è un'arte che si applica del pari alla prosa che ai versi e non è un'arte facile.

Il Mennechet ne ha tracciato le regole in un lavoro interessante sulla lettura ad alta voce.

L'intelligenza, la pronunzia, l'intonazione giusta, il ritmo conveniente della dizione in rapporto al soggetto che si legge; l'armonia e la proprietà del gesto sono le varie parti di quest'arte tanto piacevole e divertente, così rara oggigiorno e che gli antichi, innamorati della forma, studiavano con uno zelo da ammirarsi.

Ma se la lettura in comune è utile quando il padre o la madre o l'uno o l'altro a lor volta si dividono questo compito e passano così, in modo altrettanto piacevole per l'intimità quanto è feconda di bene per l'educazione, le lunghe ore delle serate invernali, è maggiormente utile allorquando si sia letto in precedenza fra sè quel che si legge in famiglia; si intuisce ciò che è cattivo; si evitano gli scogli, si superano i precipizi, si improvvisano delle sostituzioni ingegnose, si saltano delle pagine, delle frasi o delle parole, si immaginano degli abili artifici, e chi ascolta profitta di tutto quanto un libro ha di buono e non soffre per quanto ha di cattivo.

E questi artifici si impongono; sono rari difatti i libri che, messi in mani inesperte, ricreino e istruiscano senza far correre certi rischi a chi li legge, e il sistema di proibire la lettura di questo o di quel passo è di un'efficacia molto discutibile: siamo tutti più o meno della

votazione della nuova rappresentanza e riuscirono eletti:

Presidente — Nava Edoardo — Vice P. Savoia Tiziano — Consiglieri: Bertuzzi D. Giuseppe, Ellero Luigi, Todisco Pietro, Tubaro Gio. Batta, Dorotea Quinto — Segretario: Pasquotti Pomponio — Collettore: Samburgo Arturo.

Venne ventilata l'idea di organizzare un Veglione ma ogni delibera venne per il momento sospesa.

Da MARTIGNACCO
Mercato bovino

Ci scrivono in data 29:

E' veramente risorto il mercato bovino, dopo lungo tenpo di vita stentata.

Ieri contribuì anche una bellagiornata l'affluenza di animali fu invero enorme.

Circa mille capi. Numerosisstmi i compratori provinciali e toscani. Andarono vendute una cinquatina di vacche e oltre centoventi vitelli.

L'estrazione dei premi, si effettuò nel pomeriggio.

Una parola di lode ai riorganizzatori della fiera e un plauso speciale all' egregio dott. Grillo.

Degne di nota due cose: L'assoluta necessità di un piano scaricatore alla stazione del tram.

Il mancato intervento di persone e di animali del limitrofo comune di Fagagna!

Da MANIAGO
Il commissario regio

Ci scrivonoin data 28:

In seguito alla dimissioni di 14 consiglieri avvenuta dopo l'ultima seduta consigliare, con decreto prefettizio del 25 corr. venne sciolto il nostro consiglio comunale e nominato commissario prefettizio a reggere il comune fino alle elezioni generali l'egregio dott. Giuseppe Mazzolena notaio di qui.

L'arresto di un sedicente triestino
presunto assassino d'un capo-mastro friulano

Come avvisava il telegrafo ieri l'altro, nelle vicinanze di Lipsia fu arrestato tale Giuseppe Nardon, di Trieste, imputato di aver assassinato nel 1905, nelle vicinanze di Rossbach in Boemia, il capomaestro costruttore Giovanni Cecconi, di Udine. Nel 1905 l'assassinio del Cecconi aveva destato grande impressione. Egli aveva assunto la costruzione dei viadotti della ferrovia Rossbach-Adorf servendosi dell'opera di alcuni capi-operai che lavoravano con operai italiani, a cottimo, per conto proprio. Il 22 agosto 1905 il Cecconi, pagati gli operai, si dirigeva tenendo seco in tasca circa 500 fiorini, verso la propria abitazione. Un'ora dopo un cane destava l'attenzione di alcune persone con i suoi lamenti e la sua agitazione.

Seguendo le orme del cane, quelle persone rinvennero il cadavere del Cecconi che l'animale aveva scoperto già prima. La salma del Cecconi giaceva legata mani e piedi, crivellata di coltellate. Il denaro era sparito. Al momento furono sospettati due operai croati, scomparsi da quei luoghi subito dopo il fatto. Ora invece viene accusato del misfatto il Giuseppe Nardon il quale a quel tempo era uno dei capi-operai occupati dal Cecconi. Il Nardon è stato denunciato quale assassino del Cecconi dalla propria amante, dopo una grave disputa avuta con lei. Così secondo il dispaccio.

Ora il *Piccolo* di Trieste ha aperto una inchiesta per sapere chi era questo Nardon — e scoperse quanto segue: che a Trieste vi era una unica famiglia Nardon della quale sono tutti morti e non restava che un Giuseppe Nardon d'anni 58 che ha disertato molti anni fa e non si sa dove sia. Non capisce sopratutto, come essendo disertore delle file dell'esercito austriaco abbia potuto trovarsi a Rossbach in Boemia.

Il *Piccolo* conclude che anche l'amante denunziatrice deve essere piuttosto avanti con gli anni.

Morte di un patriota goriziano

Gorizia, 28. — A soli 58 anni, soggiacendo ad un attacco di influenza, peggiorata da un'affezione d'asma che lo travagliava, è morto oggi Carlo Seppenhofer, ottimo, operoso patriotta goriziano, che fu per parecchi anni ascoltato consigliere della città, apprezzato bibliotecario civico, scrittore di cose goriziane e di folklore friulano. Era da pochi mesi ammogliato. La sua morte immatura suscita generale rammarico.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

L'IMPORTANTE CIRCOLARE AI PREFETTI
sul riposo festivo

Il ministro di agricoltura ha diramato ai Prefetti del Regno una circolare per l'applicazione della legge sul riposo festivo alle aziende commerciali ed agli esercizi pubblici.

Dopo aver ricordato che col giorno 5 febbraio prossimo saranno esecutive ed avranno per la prima volta applicazione nella domenica successiva, che cade nel giorno 9 dello stesso mese le disposizioni della legge 7 luglio 1907 che non riguardano le industrie estrattive e manifatturiere e tutte le disposizioni del regolamento speciale del 7 novembre 1907 per le aziende commerciali e gli esercizi pubblici, la circolare richiama l'attenzione dei prefetti sulle disposizioni concernenti le anzidette aziende, poichè importa che la legge abbia fino da principio retta e sicura applicazione, mercè lo zelo, la vigilanza e l'opera delle autorità che ne hanno l'incarico.

Premesso ciò la circolare esamina partitamente il contenuto dei singoli articoli della legge, rilevando in special modo come ad integrare il principio del riposo settimanale, ed a evitare indebite concorrenze, la legge stabilisce l'obbligo della chiusura dei negozi di vendita, magazzini e locali pubblici di qualunque genere, *anche quando sieno esercitati direttamente dai padroni e dai loro famigliari nei giorni e nelle ore in cui per determinati rami del commercio è vietato il lavoro dei salariati.*

Ricorda che spetta ai prefetti, la concessione di apertura dei negozi durante il mattino della domenica, nei comuni ove la popolazione si reca abitualmente a fare acquisti.

Alle giunte provinciali amministrative spetta stabilire, per il territorio dei diversi comuni, i limiti dell'esercizio domenicale nel traffico ambulante. A tale proposito occorre che le Giunte stesse si inspirino ai concetti fondamentali della legge, non facendo ai rivenditori ambulanti concessioni maggiori di quelle che sono fatte dalla legge ai negozi dei rami di commercio corrispondenti, avendo particolare riguardo ai bisogni della popolazione locale, pei rami di commercio girovago che non hanno riscontro in aziende stabili.

Spetta ai Consigli comunali decidere sulle domande dei parrucchieri e dei loro lavoranti, dirette ad ottenere che il riposo obbligatorio sia spostato dalla domenica ad altro giorno della settimana e dice che potranno ammettersi anche decisioni diverse da quelle stabilite dalla legge, per le borgate o frazioni di uno stesso comune che siano tra loro talmente distanti da non presentare seri pericoli di reciproca concorrenza.

Se non fosse possibile esaurire tutte le pratiche relative per il 9 febbraio, l'applicazione della legge, limitatamente ai laboratori di parrucchiere ed ai negozi con clientela rurale, pei quali siano in pendenza domande rivolte all'autorità comunale e prefettizia, potrà essere sospesa fintanto che non sia pubblicata la relativa deliberazione quando però non si vada oltre la fine del prossimo mese di marzo.

Una conferenza di Salvatore Farina per la « Trento e Trieste ». Salvatore Farina, il più gentile tra i romanzieri italiani, è nella nostra città.

Salutiamo, con affetto reverente, l'ospite illustre e caro, lo scrittore che ci procurò molte buone emozioni e ci donò tanti amici, viventi dalle sue pagine e familiari a noi, nel volto e nell'animo, come persone reali.

Domani sera Egli ci dirà, nella sala del palazzo degli studi, per la « Trento e Trieste »: *La lode della donna.*

Da presso al nome del conferenziere, questo argomento. E nessuna parola di più. Chi, meglio di Lui?

I nostri studenti ad Ardigò. Fu ieri spedito dagli studenti del Liceo il seguente telegramma:

« *Roberto Ardigò* — Padova

Gradisca l'insigne maestro di profonde dottrine e di austera dignità di carattere il fervido augurio degli studenti liceali di Udine ».

Un incidente toccato a Roma al Senatore di Prampero. Tel. al *Carlino* in data di ier sera: « Uno degli ultimi senatori a uscire dal palazzo Madama fu questa sera l'onorevole Di Prampero il quale nei pressi di palazzo Madama passando vicino ad un furgone postale fermo sulla piazza, fu dal cavallo di questo addentato ad un braccio. Per fortuna il Di Prampero non riportò che uno strappo al soprabito, strappo che il senatore tornato in Senato si fece cucire ».

Nuova sospensione di carico a Moggio. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Avvertesi che perdurando ingombro alla stazione di Moggio resta prorogata a tutto 2 febbraio p. v. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

Per il trasporto dei legnami. In seguito a reclamo della Camera di commercio la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha dato disposizioni perchè sieno agevolati i trasporti dei legnami dalla Stazione di Udine.

Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare del Regno d'Italia. Quelli fra gli ufficiali di questa Sezione che desiderassero di recarsi a Roma per prendere parte alla votazione per la nomina di un vice Presidente e di cinque consiglieri, usufruiranno del ribasso ferroviario del 75 0[0 purchè si facciano soci del comizio dei veterani di Roma.

Le adesioni dovranno pervenire alla Presidenza di questa sezione non più tardi del giorno 4 febbraio p. v.

— La Presidenza locale si pregia di comunicare ai soci che: il consiglio Direttivo della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare incaricato dell'amministrazione dell'Istituto di beneficenza Vittorio Emanuele III, ha già accordato N. 28 elargizioni nella somma, complessiva di L. 2680 ad ufficiali pensionati, vedove ed orfani.

Scuola Popolare Superiore. Ieri sera innanzi a un numerosissimo uditorio, il maestro Alfredo Lazzarini tenne la sua prima lezione sull'importante argomento: « Il Friuli nel risorgimento italiano ».

Parlò con molta competenza del periodo che comincia colla venuta dei francesi con il generale Bernadotte (capostipite dell'attuale dinastia regnante di Svezia) nel 1797 e si chiude colla caduta del « bello italo regno » nel 1815.

L'egregio ed erudito conferenziere fu meritatamente applaudito.

— La conferenza della Scuola Popolare che doveva aver luogo giovedì sera viene rimandata a venerdì, essendosi ceduta gentilmente quella sera per la conferenza dell'illustre Salvatore Farina.

La chiamata della classe 1888. *Il giornale Militare* ufficiale pubblica la chiamata della leva dei giovani nati nel 1888. Con essa il ministero ordina che la sessione di questa leva sia aperta il giorno primo febbraio che l'estrazione a sorte abbia luogo il 20 febbraio, e che le sedute dei consigli di leva per l'esame definitivo abbiano principio l'8 aprile.

La sesione di leva deve essere compiuta il primo agosto. Per l'applicazione delle nuove disposizioni di leva per la classe del 1888 il ministero della guerra si riserva di pubblicare fra breve apposite norme.

L'apertura del nuovo teatro. Qualcuno potrebbe credere che si tratti del nuovo teatro di Udine; ma si disilluda: il nuovo teatro è quello di.... Cormons. Si tratta d'un bel teatrino comunale, nuovo fiammante, che verrà giovedì sera inaugurato col *Boccacio.*

Chi l'avesse detto un anno fa che Cormons avrebbe preceduto Udine, in fatto di teatri, si sarebbe sentito dare del matto. Non l'avrebbe creduto, giungiamo a dire, neanche quella statua di guerriero appiedato, che hanno fatto bene a rendere somigliante al tipografo Guttemberg.

Veglia ciclistica. Il giorno 22 febbraio al Teatro Minerva avrà luogo la veglia ciclistica. Si sono già incominciati i preparativi e si assicura che la veglia non sarà inferiore alla fama acquistatasi negli anni decorsi.

Un curioso caso di omonimia. — Un arresto per isbaglio. Lunedì mattina due carabinieri ricercavano in via di Mezzo un tal Bianchini Luigi.

Dai presenti venne loro indicata l'abitazione del sig. Luigi Bianchini un bravo e onesto operaio presso la ditta Brusconi.

I carabinieri non trovatolo in casa si diressero direttamente allo stabilimento Brusconi ove chiesero di parlare col Bianchini.

Questi chiamato si presentò ai reali carabinieri e domandò quanto si volesse da lui. I militi lo invitarono a seguirli, ciò che egli fece senza alcuna obbiezione, solo avvertendoli che si doveva trattare di un errore.

Venne tradotto alla caserma di via Gemona e nell'interrogatorio subito fu chiarito l'equivoco.

Si ricercava un altro Bianchini Luigi, mentre l'arrestato è bensì Bianchini Luigi, ma d'anni 21 e intagliatore.

Spiegata la cosa, quest'ultimo venne immediatamente rilasciato.

Come si può immaginare, il fatto aveva dato luogo a commenti e aveva provocato grandissimo dispiacere alla famiglia, la quale si tranquillizzò dopo riconosciuto l'errore dovuto a un caso di omonimia.

Sorpresa di una bisca. Qualcuno potrebbe credere che la sorpresa sia avvenuta a Udine; ma si disinganni: la sorpresa è avvenuta a Torino in questo modo:

« La questura entrò nel caffè *Londra,* uno tra i primissimi caffè dei portici di via Po e scoprì che vi si giuocava d'azzardo. I giuocatori riuscirono a svignarsela: il proprietario fu arrestato e il caffè venne chiuso ».

Funerali Nicli-Tescari. Stamane alle ore 9 ebbero luogo le onoranze funebri alla salma della compianta signora Celeste Nicli-Tescari, moglie dell'egregio Procuratore del Re avv. Tescari.

Il lungo e mesto corteo mosse dalla casa in via Ronchi n. 28 e percorrendo le vie Bertaldia ed Aquileia sostò alla chiesa del Carmine ove ebbero luogo le esequie.

Il corteo era così composto: precedeva la croce, seguita dalle insegne religiose, venivano poscia le corone portate a mano e recanti le scritte: Il marito ed i figli — Fratelli e sorelle — I Cognati — Le Cognate — Amici di famiglia — Ida e Celestina — I funzionari di Cancelleria — Ferdinando Giuliani e famiglia — Famiglia Rho — I colleghi del Tribunale.

Veniva poscia uno stuolo di ragazze bianco-vestite, rappresentanti il Patronato femminile: i sacerdoti in cotta e stola, il carro funebre con la bara e una infinità di amici e conoscenti della signora e della famiglia.

Nel corteo notiamo — chiedendo venia delle involontarie ommissioni — il cav. Nicolotti consigliere delegato, il cav. Trabucchi Procuratore del Re e signora, il comm. Cotta Intendente di Finanza, i giudici del Tribunale Turchetti, Zamparo, Luzzatti, Pampanini, Antiga, Solmi, Artini, Canoserra, Rieppi, Contin, Pavanello, il Pretore del II Mandamento Stringari, gli avv. Measso, Tavasani, Levi, Doretti, Sartogo, Feruglio, Fantoni, Zozzoli, Linussa, Borghese, i signori cav. Volpe cav. Stringari, cav. Beltrame, Antoniazzi, Ragazzoni, Petoello, Cavalieri, Miotti, moltissimi impiegati del Tribunale ecc.

Dopo le esequie nella chiesa del Carmine la salma fu rimessa sul carro funebre che prese la via per Gemona ove sarà tumulata.

All'egregio avv. Tescari rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Echi della tragedia al banchetto nuziale di Gemona. Ieri notte verso le ore 10, moriva al nostro Ospitale ove era stato ricoverato, quel tal Andrea Venturini, da Gemona, ferito con una coltellata da un suo cugino durante una baruffa sorta in un banchetto di nozze.

Una rapina in via Palladio. Verso le ore 23 della notte decorsa il fornaio Guerino Braidotti, abitante in Chiavris passando per via Palladio fu avvicinato ad un suo collegha che gli chiese l'ora. Il Braidotti estratto l'orologio stava per rispondergli quando questi con uno strappo gli asportava orologio e catena dandosi poscia alla fuga.

Il Braidotti denunciata la rapina patita a due guardie di città, queste riuscirono poco dopo ad arrestare l'individuo, che è certo Villadori Gaetano d'anni 28 fornaio.

L'orologio gli fu sequestrato.

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Gennaio ore 8 Termometro +6.7
Minima aperto notte +4.1 Barometro 741
Stato atmosferico: nebbioso Vento: S.
Pressione: calante Ieri: misto
Temperatura massima: 10.6 Minima: +2.7
Media: +6 34 Acqua caduta ml.

Spettacoli del giorno

Salone Varietà, tutte le sere rappresentazioni *Cinematografo* dalle 7 alle 10. Giorni festivi dalle 3 in poi.

Sempre programmi nuovi di novità.

APOTEOSI DELLE MELE

Pare perfino impossibile, ma pure si racconta, come cosa sicura, che la gotta, questa terribile malattia contro la quale si arrovellano impotenti i medici, e per la quale geme e si dispera una parte ben considerevole dell'umanità, potrebbe viceversa esser guarita con un rimedio semplice, gradito e molto dispendioso, un rimedio che veramente non potrebbe chiamarsi neppur tale, perchè non si tratta di medicina, ma di un frutto comunissimo: intendo dire delle mele. Già; con tre mele, mangiate alla sera prima di coricarsi, il gottoso — stando a quel che si dice — guarirebbe della sua malattia.

La notizia ci viene da Londra, dalla capitale di un paese ove i gottosi abbondano in maniera straordinaria: figuriamoci quindi a qual prezzo saliranno le mele e quale importazione se ne farà... se si tratta realmente di una notizia seria.

Perchè qualche maligno potrebbe insinuare che sotto questa diceria si nasconde un giuochetto per fare la fortuna di qualche speculatore o monopolizzatore del commercio di mele.

Chi vivrà vedrà. Per parte mia io sono entusiasta delle mele (*honny soit qui mal y pense*). Questo frutto infatti, oltre essere saporito è molto igienico, tanto che si è chiamato « la granata dello stomaco ».

Gli acidi vegetali che contiene sono molto utili ai gottosi, perchè nell'organismo vanno a formare dei sali alcalini.

Ma, dato il caso che questa apoteosi delle mele sia il parto di qualche mente burlona o fantastica, bisogna ricordarsi che abbiamo contro la gotta un rimedio veramente razionale e miracoloso, cioè l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano.

Per i sali alcalini possiamo provvedere bevendo acqua leggiera bicarbonato-calcica, quale la Nocera-Umbra, Sorgente Angelica.

---

razza di Eva.

La prudenza materna illuminata ad un tempo dalla nozione esatta dei bisogni intellettuali e morali della giovinetta e da una lettura scelta con sano criterio è la sola che dà le più sicure garanzie. Ma lo spirito come lo stomaco vuole degli alimenti che gli piacciano e insieme lo nutrano; e bisogna pur riconoscere che i buoni libri il più delle volte non realizzano se non una metà di questo programma. Libri veramente buoni sono quelli che riuniscono l'utile al diletto; ma purtroppo di rado questi vantaggi si trovano d'accordo; onde l'imperiosa necessità della lettura in famiglia la quale sceglie, evita, prende, lascia e, ape vigilante, sa trarre il suo miele da tutto e persino dai fiori più sospetti.

Un cattivo libro è un seduttore più temibile di un cattivo compagno; perchè se questi talvolta mentre parla di cose che offendano le caste orecchie rimane svergognato ed interrotto dal rossore che vede salire sulle guancie del suo interlocutore, il libro invece continua a parlare senza curarsi del cuore che batte, nè degli occhi che brillano.

Un cattivo libro può anche darsi l'aria di un santo e stillare goccia a goccia il veleno nell'anima finchè ne sia attossicata; sconvolge i concetti morali, guasta l'immaginazione, fiacca la volontà nella sua resistenza contro gli effetti malefici della lettura e distrugge i sentimenti più puri.

La scelta dei libri d'istruzione, di argomenti religiosi esige il massimo tatto e la più grande riserva.

L'anima umana ha tali e tante diverse aspirazioni, ha tanti modi di sentire e di reagire, ha tanti stati differenti che i libri relativi a questi grandi fini si sono naturalmente moltiplicati e vanno all' infinito; ora ve ne sono di quelli che, ottimi per se stessi e per l'intenzione che li ha dettati, possono fare molto male, spingendo l'anima sulla china di un misticismo esagerato; e questa concentrazione dell'anima o prima o poi esaurisce le facoltà dello spirito e le energie del corpo; e possono anche esistere nell'eredità mentale della giovinetta tali antecedenti che costringano sotto questo rapporto alla massima prudenza.

Si può dire in generale che i libri buoni veramente i quali migliorino il cuore, ed esaltano il sentimento del dovere sono più utili alle giovinette di quanto non sieno dannose le letture puramente ascetiche.

Valeria Vampa

I SOLENNI FUNERALI

del vicebrigadiere dei R.R. Carabinieri Angelo Turco

L'accompagnamento funebre del vicebrigadiere dei R.R. Carabinieri, Angelo Turco, è novella prova della gentilezza d'animo della nostra popolazione e come essa siasi commossa innanzi al triste caso che tanto atrocemente troncava la vigorosa esistenza di un giovane sul fiore degli anni!

L'ordine del corteo

Il funerale era fissato per le 2 pom. ma già al tocco la piazza dell' Ospitale cominciava a popolarsi di gente d'ogni età e condizione, che si riuniva per assistere al funebre trasporto.

Alle 2 s'erano formate due fitte spalliere di persone che cominciavano allo sbocco di piazza dell' Ospitale in via Cavallotti e si estendevano fino a piazza Venerio e oltre in via Savorgnana, continuando di nuovo in via Cavallotti.

In punto all'ora fissata il corteo si mise in moto nel seguente ordine:

Cinque pompieri; la banda del 79° fanteria che suonava marcie funebri; dodici corone portate a mano; sedici guardie di città comandate dal brigadiere Esposito; quindici sott'ufficiali delle guardie di finanza comandati dal capitano Ducci; quattro vigili; il carro funebre (offerto dal Municipio) tirato da due cavalli neri, e fiancheggiato da 14 carabinieri al comando del vicebrig. Faccioli, decorato della medaglia d'argento al valor militare.

Sul feretro posava la divisa di vicebrigadiere dei R.R. C.C. e la corona della famiglia.

I cordoni erano tenuti dai seguenti graduati: brigadiere dei R. R. C. C. Pellizzoni, guardia scelta di città Terrano, maresciallo del regg. cavalleria « Vicenza » Tarditi, maresciallo del 79° fanteria Michetto, maresciallo delle guardie di finanza Disanza, vicebrigadiere dei R.R. C.C. Rapetti, venuto da Milano.

Seguivano il carro il padre, la madre, la sorella, i fratelli, gli zii, ed altri congiunti del povero Angelo.

Quindi venivano primi: l'assessore Conti in rappresentanza del Sindaco, il colonnello del 79° fanteria cav. Arpa che rappresentava il maggior generale Toselli Lazzarini comandante il Presidio, il cav. Nicolotti consigliere delegato che rappresentava il Prefetto, il Procuratore del Re, cav. Trabucchi, il maggiore dei R.R. C.C. cav. Cesaro, il cap. Zanardi Landi, il tenente Spada, le rappresentanze del 79° fant. del regg. cavall. « Vicenza » e del Genio militare.

L'Ospitale militare era rappresentato dal sottotenente dott. Casavola e dal furiere Biondi, e v'erano pure il capitano Rossi, il tenente contabile Michele Giovine ed altri.

Fra la numerosa schiera di persone che seguivano il carro notavansi le rappresentanze del Ginnasio Liceo, dell'Istituto Tecnico e della Scuola Tecnica, tutte con bandiera; l'assessore di Faedis Perissutti in rappresentanza di quel Sindaco; numerosi cittadini di Faedis; il signor Toffoletti di Tarcento con 15 tarcentini amici del defunto; il cappellano di Faedis; il giudice istruttore dott. Contin, il giudice avv. Solmi ed altri giudici, i segretari di Prefettura dott. Rizzi, dott. Alberti, dott. Mion, il signor L. Russo in rappresentanza del cav. G. B. Volpe, il veterinario provinciale cav. uff. dott. G. B. Romano, il deputato prov. G. B. Spezzotti, i consiglieri provinciali co. N. Agricola, dott. Biasutti e conte cav. A. di Trento, ed altri molti e molti che ora non ricordiamo.

Il cav. uff. dott. Marzuttini rappresentava la Società dei Veterani e Reduci.

In Chiesa

Il discorso del parroco don Comelli

Il carro funebre si fermò alla Chiesa dell' Ospitale, ove ebbero luogo le esequie.

Prima che il feretro uscisse dalla Chiesa, il parroco don Giuseppe Comelli pronunciò il seguente discorso:

Signori,

Permettetemi ch'io mandi un saluto ultimo a questa santa vittima della carità, a questo modesto eroe del dovere.

Angelo Turco gettò la sua vita tra due cuori feroci, per impedire un delitto. Quello che voleva impedire egli impedì; ma la generosa azione gli costò il sacrificio di se stesso. Così in mezzo al dolore che egli lascia dietro di sè, lascia pure una nobile memoria, però che non si può spendere la vita per uno scopo più alto!

Angelo Turco apparteneva all'esercito. In questo tempo in cui alcuni sconsigliati gittano innanzi la parola militarismo come un insulto all'esercito della propria patria, egli mostrò di qual nobile sentimento di dovere e di amore fraterno sia fecondo l'esercito quando al valore è compagna la religione.

E valore e sentimento religioso profondo si unirono strettamente in Angelo Turco, si unirono specialmente in quel punto in cui la vita che sta per spegnersi si raccoglie tutta in una suprema armonia di quello che fu. Egli che era presso a morire per aver compiuto un grande ufficio di amore, riceveva in quel momento con un'indicibile espressione religiosa sul volto gli estremi conforti della sua fede e stringeva con un affetto che supera l'affetto umano, la mia destra e mi toccava la stola, come l'ultimo simbolo religioso che gli appariva, velato dall'ombra della morte, mentre con la calma del forte perdonava all'infelice uccisore! — Oh non si dirà, spero, che egli in quell'atto era un debole e un timoroso; mentre che sanguinava ancora la ferita che aveva coraggiosamente affrontata per salvare una vita fraterna.

Signori,

Accanto a tanti nomi di umili eroi che l'esercito ci diede, la nostra patria ben può scrivere anche il nome di Angelo Turco. La sua dimostrazione di fatto val più che le rumorose dimostrazioni di parole insultanti al valor militare e alla religione.

Oh sia essa un sacrificio fecondo, che cooperi a spegnere gli odii fraterni e a unir tutti in questi due affetti che mettono in armonia la terra e il cielo: religione e patria!

Il percorso

Il feretro venne quindi riposto sul carro e il corteo riprese il cammino nel medesimo ordine fra un' immensa folla di popolo che assiteva silenziosa al passaggio del mesto convoglio.

Il corteo movendo dalla Chiesa dell' Ospitale attraversò piazza Venerio, via Savorgnana, via Cavallotti, Piazza Patriarcato, Piazza Umberto I, via Giovanni d' Udine, via Gemona e si fermò sul piazzale Osoppo fuori porta. Durante tutto il percorso la folla non diminuì punto, anzi aumentò; anche tutte le finestre delle case poste nelle vie per le quali passava il corteo, erano gremite di pubblico.

Il discorso del maggiore Cesaro

Sul piazzale Osoppo appena il carro funebre si fermò, si avanza il maggiore dei R.R. C.C. cav. Cesaro e pronuncia un discorso improntato a nobili sensi.

Egli disse: « La vittima del dovere, Turco Angelo non è più. Il delitto che gli tolse la vita non ha per causale che sete di vendetta, perchè colui che l'ha commesso aveva già rivolta l'arma contro il proprio genitore.

Quel delitto privava la patria di un suo valoroso figlio. E' doloroso morire a 28 anni mentre arride la vita! Egli ha dovuto soccombere dopo 14 giorni di sofferenze; le più assidue cure, tutti i ritrovati della scienza a nulla giovarono. E' morto senza aver potuto fregiarsi il petto della medaglia al valor militare che io aveva proposto.

Tu sei morto per noi, ligio sempre al tuo dovere. Hai aumentato la schiera di quei tanti valorosi, che sono lustro dell'arma nostra.

Ti dò l'ultimo addio, a nome di noi tutti, a nome dei tuoi compagni, a nome degli ufficiali delle legioni di Verona e di Milano.

Reverente mi inchino innanzi alla tua bara. Abbi l'ultimo vale ».

L'assessore Perissutti

rappresentante di Faedis, ringrazia le autorità civili e militari, e la popolazione di Udine per la grandiosa dimostrazione di stima fatta al povero Angelo Turco.

I ringraziamenti dei genitori

I genitori di Angelo Turco, hanno voluto farsi presentare al maggiore cav. Cesaro e, piangenti, lo hanno ringraziato di quanto aveva fatto per il loro disgraziato figlio.

Il maggiore, commosso, strinse loro la mano, e disse parole di conforto.

Il corteo quindi si sciolse, e il carro funebre proseguì per Faedis, accompagnato da vetture con la famiglia e le corone.

Le corone

portate a mano erano le seguenti:

Gli zii Napoleone e Luigi a Turco Angelo; Sottufficiali carabinieri della Compagnia di Udine; Appuntati carabinieri; Brigata guardie di città; Sottufficiali dei 79° reggimento Fanteria alla vittima del dovere; R. G. di Finanza di Udine al martire del dovere; Il Municipio di Faedis; Comando e Ufficiali della Legione carabinieri di Milano; Comando della Legione carabinieri di Verona; Sottufficiali carabinieri della Legione di Milano; Ufficiali carabinieri della divisione di Udine; Ufficiali del 79° Regg. Fanteria e cavalleggeri Vicenza.

I funebri a Faedis

Ci scrivono in data odierna:

L'arrivo a Faedis seguì alle ore 5 pom.

A Ronchis di Faedis attendeva già molta popolazione con ceri, i bambini delle scuole con le maestre.

Al confine di Faedis si formò il corteo così composto:

Insegne religiose, due file di bambini, 14 corone portate a mano da 30 paesani, una delle quali era degli abitanti di Faedis portante la scritta: « Alla vittima del dovere i compaesani costernati », poi la croce, cantori, 3 sacerdoti, la carrozza fiancheggiata da due lunghe file di popolo con torcie.

Dietro la carrozza: il padre, la madre, i fratelli, i nipoti; quindi il Sindaco sig. Giovanni Pelizzo, l'ex segretario Dreossi, l'ass. anziano Luigi Peressutti ed altri assessori, consiglieri comunali, amici, conoscenti e una infinità di popolo; seguiva pure la bandiera della cooperativa consumo Faedis Attimis.

Di fronte alla porta della chiesa la salma venne levata dal carro da quattro amici, i quali dopo le funzioni in chiesa vollero portare il feretro a spalle fino al cimitero, ove pronunciò brevi e commoventi parole, Umberto Gori, dando a nome degli amici l'estremo vale.

La salma venne deposta nel tumulo della famiglia Armellini.

I negozi in segno di lutto erano chiusi. In tutti vi era commozione grandissima, e si sentivano parole di sdegno verso l'omicida.

STELLONCINI DI CRONACA

Deliberazioni di Giunta

La Giunta, nella seduta straordinaria di iersera, preso atto della lettera di rettifica del presidente del Forno comunale ha deliberato di desistere dalla querela contro la *Patria del Friuli*, mandando direttamente una lode al ragioniere capo Carletti per l'idea geniale di dar da mangiare la farina con la muffa ai cavalli del forno e all'ingegnere capo Polverosi (negli occhi) per l'inaspettatissimo esperimento dell'incendio del palazzo di giustizia, insistendo — con tenace fede nei destini democratici della nostra Udine — nel programma della scuola laica e riservandosi di passare, tempo permettendo, entro l'anno corrente all'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

ULTIME NOTIZIE

Il milione di Franz Joseph al Papa

Vienna, 28. — Il ministro Beck ha smentito nella forma più categorica che sia stato fatto alcun regalo d'un milione di lire alla Santa Sede coi fondi della lista civile o con quelli della famiglia imperiale o coi mezzi privati dell' imperatore.

Il processo dei 40 a Rovereto

Trento, 28. — Oggi è continuato il mostodontico processo contro i patrioti trentini che rintuzzarono la spedizione del famigerato Meier a Pergine, terra italiana nella quale i tedeschi volevano fare atto — e ne furono impediti — di possesso nazionale.

Di quella lezione data dagli italiani alla banda del Meier si dolse la cancelleria germanica presso il Governo di Vienna — e questo docilmente si prestò a inscenare un processo, dal quale emerge tutta la petulanza e la prepotenza di quegli arrabbiati tedeschi, che vorrebbero fare nel Trentino come in Polonia e non fanno che creare nuova odiosità al nome germanico.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.—
Londra (sterline)	»	25.18
Germania (marchi)	»	122.81
Austria (corone)	»	104.40
Pietroburgo (rubli)	»	263.03
Rumania (lei)	»	97.—
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.56

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ai signori Presidi e Professori del R. Istituto tecnico e del R. Liceo ginnasiale, al sig. Direttore e Professori della R. Scuola tecnica, ai signori studenti, a tutti i buoni amici, che furono larghi di conforti nella dolorosa circostanza della malattia e morte della compianta signora

DARIA CORSI SENNO

a tutti quelli che inviarono fiori e ceri e onorarono di loro presenza il funebre corteo, la famiglia Bertès, commossa per tanta e sì solenne dimostrazione d'affetto, porge i più vivi e più sentiti ringraziamenti.

Ringraziamento

Antonio Fogolin ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro che tanto generosamente vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara salma della sua indimenticabile moglie

Maria Fogolin

Ringraziamento

Marcellina Vendramin, affranta sotto il peso della sventura, che l'ha così duramente colpita, ma commossa dalle manifestazioni d'affettuoso rimpianto tributate alla memoria santa del

PADRE SUO

ringrazia con tutta l'effusione dell'anima il Conte Giacomo di Prampero, che dell' Estinto volle dire le modeste virtù ed alla povera figlia la parola del conforto; ringrazia l'intera famiglia del Senatore di Prampero che, nobile veramente, amò il Poveretto ne' trent'anni che fu alle sue dipendenze, ne circondò di cure gentili il riposo, ne seguì trepidante la malattia, ne pianse e ne onorò la morte.

Vorrebbe esprimere la sua riconoscenza al Dott. Borghese per le cure intelligenti e amorose, ma le parole non ne sono sufficienti.

Ringrazia poi la Signora Camilla Pecile, che tanto s'interessò durante la malattia del Caro perduto, i colleghi e le colleghe e tutti coloro che resero più solenni le onoranze all' Estinto e ne accompagnarono la salma.

Con le più ardenti lagrime di tenerezza prega ogni benedizione dal cielo alle care amiche e conoscenti, che in questi giorni di strazio le sono sempre accanto, sorreggendola e aiutandola come angeli buoni, che non cesserà mai di benedire.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Altre Specialità della Ditta — Esigere la Bottiglia d'origine

VIEUX COGNAC supérieur | CREME e LIQUORI | VINO VERMOUTH | SCIROPPI e CONSERVE | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO»

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Agenzie con Stabilimenti propri a:

CHIASSO (Svizzera)	S. LUDWIG (Germania)
NICE (Francia)	TRIESTE (Austria)

Concessionari Esclusivi per la Vendita del **FERNET-BRANCA**

nell'America del Sud	nell'America del Nord
Carlo F. Hofer e C.	**L. Gandolfi e C.**
Genova	New York

nella Svizzera e Germania
Giuseppe Fossati
Chiasso - S. Ludwig

GUIDO ERMACORA

IMPORTAZIONE LEGNA E CARBONI

Deposito Via Prefettura n. 10 — Udine

Con **macchinario** per la lavorazione della **Legna da fuoco** — **Carbone legna**, faggio, rovere, ontano trivellato — Carbonina.

Servizio franco in qualsiasi punto della città

Si **trasporta** per il quantitativo minimo di q.li 20 **carbone legna** in qualsiasi **paese della provincia** a prezzi da convenirsi.

SPEDIZIONI DIRETTE A VAGONI COMPLETI DALL'ESTERO

Assoluta concorrenza ed esattezza nei pesi nonchè nella consegna.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso
i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE

Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI
evita e guarisce i geloni

In vendita presso la **Farmacia** già **Maldifassi-Cattaneo** - Palazzo della Borsa — MILANO.

L. **0.80** il flacone. — Per posta cent. 25 in più.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

Cotone e Garza idrofila e medicata

di fabbricazione garantita

in vendita presso la Ditta A. MANZONI e C., *Milano*, via San Paolo, 11, la quale tiene uno svariato assortimento di tutti gli articoli di

Medicazione antisettica alla Lister a prezzi assai convenienti.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI E C.** Chimici-farmacisti, MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.